

nella sostanza, ne ebbe in risposta... una lettera in turco!

Hilmy pascià ha anche voluto fare dello spirito! In questa lettera l'Ispettore Generale delle Riforme, in mezzo a un mare di frasi, diceva che la Gendarmeria non poteva assolutamente sindacare l'opera dei funzionari militari, e che il De Giorgis esorbiva dalle sue mansioni di organizzatore; non potersi ammettere che assumesse il comando, ecc., ecc.

Data l'impossibilità della applicazione del regolamento, era bell'e finita anche la ragione dell'organizzazione della Gendarmeria, e incominciava così il periodo di inazione assoluta per il De Giorgis e per i suoi ufficiali. Nel mese di aprile del 1906, il generale mandò le sue dimissioni. Anche allora, per quanto tutti sapessero le ragioni che lo avevano determinato a questo passo, serbò il più assoluto silenzio. Solo qualche intimo, interpretandone il pensiero, e, chi lo sa, ripetendo forse una frase sua sfuggitagli in qualche momento di maggiore amarezza, disse e ripeté a Salonicco, che il generale, per tutti gli onori del mondo, non poteva rassegnarsi ad ingannare ancora il suo paese e tutta l'Europa che aveva creduto alla possibilità delle riforme. Ma dovette finire col cedere alle preghiere del Governo e rimase ancora in Macedonia, malgrado la convinzione più assoluta di nulla poter fare.

18 Marzo